

Valutazione

Percezione dei simboli di pericolo

Risultati degli studi e basi

Campagna informativa Globally Harmonized System GHS



Una campagna per un impiego responsabile
dei prodotti chimici nel quotidiano.



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Ufficio federale della sanità pubblica UFSP

Commissione federale di coordinamento
per la sicurezza sul lavoro CFSL

Segreteria di Stato dell'economia SECO

Ufficio federale dell'ambiente UFAM

Ufficio federale dell'agricoltura UFAG

ASA | SVV

Schweizerischer Versicherungsverband
Association Suisse d'Assurances
Associazione Svizzera d'Assicurazioni

Progetto di ricerca sulla percezione dei prodotti chimici pericolosi

Quasi tutti entrano quotidianamente in contatto con prodotti chimici: in casa, in giardino, con il fai da te, nel tempo libero oppure sul lavoro, che sia in ufficio o in cantiere. La percezione varia tuttavia da prodotto a prodotto. Un detergente per il WC è subito identificato come una sostanza chimica, non però il detersivo per la lavastoviglie o il sapone per le mani. Le sostanze chimiche possono avere effetti sulla salute umana. Il crescente numero e la sempre maggiore quantità di prodotti chimici utilizzati richiedono informazioni accurate a tutela della salute delle persone e dell'ambiente.

Nel quadro di un progetto di ricerca condotto dalla *econcept* AG nel 2009 su mandato dell'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP), è stato verificato in che misura i consumatori sono coscienti della presenza di sostanze chimiche e dei pericoli a esse connessi, e se adottano un comportamento adeguato. Il progetto si è limitato ai prodotti chimici pericolosi comunemente usati in un'economia domestica.

La ricerca era imperniata sui seguenti punti:

1. percezione dei simboli di pericolo sui prodotti chimici;
2. conoscenza/comprendimento del significato di simboli e indicazioni;
3. decisioni di acquisto e comportamento durante l'utilizzo.

Per trovare dati significativi, sono stati eseguiti una ricerca bibliografica, un sondaggio tra specialisti, un'osservazione della vita quotidiana in venti economie domestiche e un sondaggio in linea rappresentativo tra la popolazione svizzera.

Le dichiarazioni espresse di seguito si riferiscono alla serie di domande poste in linea nel luglio 2012 a 1024 persone.

Percezione dei simboli di pericolo sui prodotti chimici

- Le conoscenze di due terzi della popolazione in materia di caratterizzazione dei pericoli insiti nei prodotti chimici non sono corrette: il 14 per cento degli intervistati è convinto che in Svizzera i pericoli per la salute e l'ambiente non siano segnalati, il 17 per cento non sa se lo sono e il 31 per cento pensa che siano ancora in vigore le classi di tossicità. Un quinto della popolazione è dell'opinione che, in assenza dell'indicazione della classe di tossicità, un prodotto non sia pericoloso (figura 1).

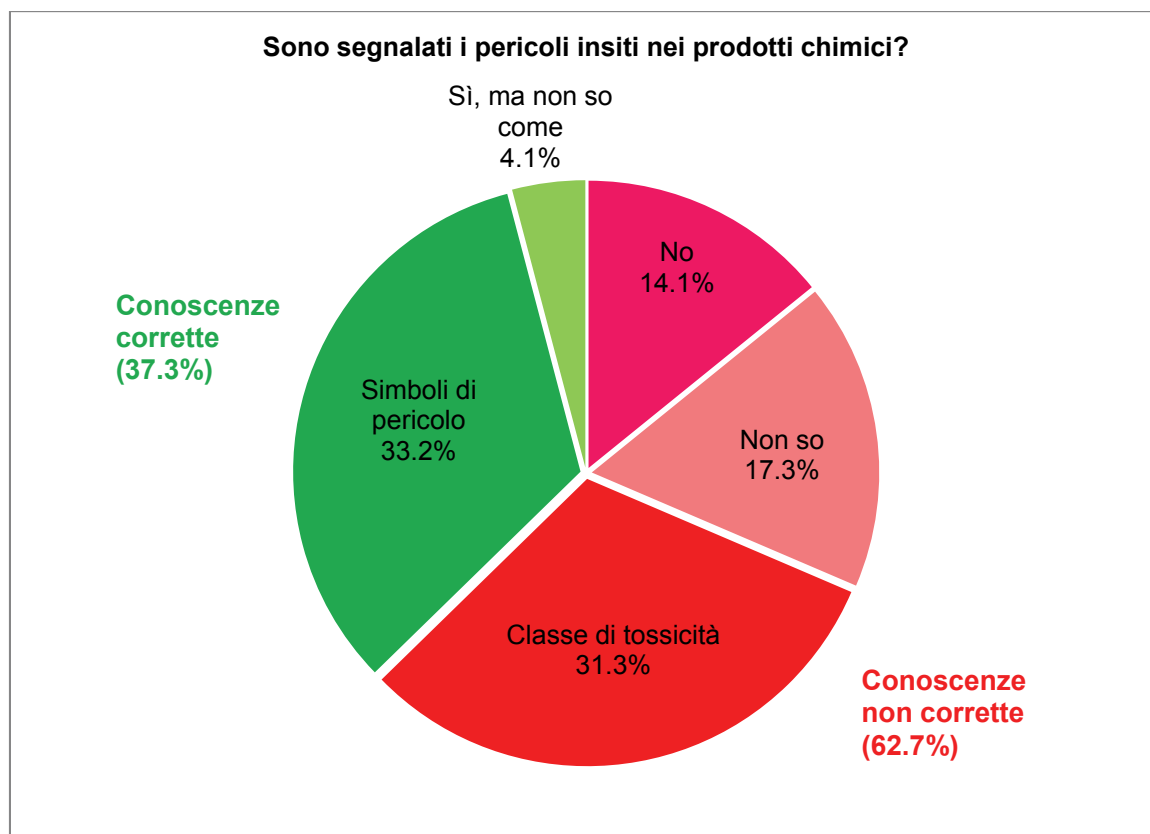


Figura 1: Secondo Lei, in Svizzera i pericoli per la salute e l'ambiente sono riportati sull'etichetta dei prodotti per la pulizia e dei detersivi? Se sì, come? (n=1024)

Conoscenza del significato dei simboli e delle indicazioni di pericolo

- La pericolosità spesso non è valutata sulla base delle informazioni ufficiali, bensì del colore e delle scritte sulla confezione (p.es. verde = non pericoloso) oppure delle esperienze e delle abitudini.
- Le informazioni sui pericoli sono tenute in maggiore considerazione dalle persone anziane.
- La metà delle persone intervistate confida (abbastanza) nel fatto che i prodotti per la pulizia e i detersivi ottenibili nei negozi a libero servizio non siano pericolosi. Se invece i prodotti sono acquistati in drogheria o in negozi specializzati, la metà delle persone adotta di principio un comportamento più attento quando li usa.

- I simboli astratti (p.es. croce, punto esclamativo) non sono capiti bene; vengono infatti loro attribuiti molti più significati rispetto a pittogrammi più concreti.

Comportamento con prodotti chimici pericolosi

- Circa un quinto della popolazione ha già travasato prodotti chimici. Così facendo, vanno perse le informazioni riportate sull'imballaggio originale e il rischio di incidente aumenta considerevolmente.

Risultati di altri rapporti e studi

- Il Centro Svizzero d'Informazione Tossicologica (CSIT) ha rilevato nel periodo compreso tra il 2004 e il 2011 un aumento di circa il 30 per cento dei casi di consulenza per eventi connessi con prodotti chimici per uso casalingo.

Studio: rapporti annuali dal 2004 al 2011. Centro Svizzero d'Informazione Tossicologica (CSIT), 2005-2012.

- Nelle economie domestiche svizzere si trovano i seguenti prodotti chimici:
 - un totale di 6000 tonnellate di prodotti chimici;
 - 600 tonnellate con indicazione della classe di tossicità;
 - 1200 tonnellate con simboli di pericolo;
 - 120 tonnellate di prodotti travasati.

Studio: Inventar von chemischen Produkten in Schweizer Haushalten. Università di Berna, 2009.

- Nel 2010, in nessuna delle *farmacie e drogherie di cui è stato verificato il rispetto dell'obbligo di consulenza* è stata fornita una consulenza sufficiente o completa all'acquisto di un prodotto chimico particolarmente pericoloso. Soltanto nella metà dei casi è stata prestata la consulenza prescritta per legge e in media sono stati affrontati solo 2,7 aspetti della sicurezza su 15. In alcuni casi si è ancora parlato di classi di tossicità, benché queste siano state abolite nel 2005. I risultati sono stati discussi con le relative associazioni di categoria.

Lo studio è stato ripetuto due anni dopo e gli esiti sono stati nettamente migliori.

Studio: Umsetzung der Beratungspflicht in Apotheken und Drogerien. econcept AG, 2010 e 2012.

Rimandi agli studi

Wahrnehmung von Gefahrensymbolen/Perception des produits chimiques dangereux. econcept AG, 2009.

<http://www.bag.admin.ch/themen/chemikalien/00249/index.html?lang=de> (tedesco)

<http://www.bag.admin.ch/themen/chemikalien/00249/index.html?lang=fr> (francese)

Rapporto annuale 2011. Centro Svizzero d'Informazione Tossicologica (CSIT), 2012.

[Rapporto annuale 2011 – primi numeri](#)

http://www.toxi.ch/upload/pdf/jahresbericht11_german.pdf (tedesco)

http://www.toxi.ch/upload/pdf/rapport_annuel_11.pdf (francese)

http://www.toxi.ch/upload/pdf/annual_report_11.pdf (inglese)

Inventar von chemischen Produkten in Schweizer Haushalten. Università di Berna, 2009.

Ottenibile su richiesta: Heribert Bürgy, capo Sezione controllo del mercato e consulenza UFSP,

heribert.buergy@bag.admin.ch

Umsetzung der Beratungspflicht in Apotheken und Drogerien. econcept AG, 2010 e 2012.

Ottenibile su richiesta: Heribert Bürgy, capo della Sezione controllo del mercato e consulenza UFSP,

heribert.buergy@bag.admin.ch